

**LODI** Ieri nella sede di via Polenghi Lombardo si è svolta la tappa lodigiana del tour dei vertici territoriali

# Il mondo del Banco Bpm dice "no" all'Ops promossa da Unicredit

In campo Fondazioni, esponenti del terzo settore locali in relazione con la banca per fare il punto sulle possibili ricadute

di **Andrea Bagatta**

Dal mondo del Banco Bpm arriva un **No secco** a Unicredit: «Le operazioni ostili sono fonte di sventura». Lo ha detto **Duccio Castellotti**, presidente della Fondazione Banca Popolare di Lodi, ieri, nel corso dell'incontro «Community Bank: i nostri si al territorio» tenutosi nella sede di via Polenghi Lombardo dell'istituto. L'appuntamento era la tappa lodigiana del tour dei vertici territoriali di Banco Bpm, con le Fondazioni e i comitati territoriali, per incontrare esponenti del terzo settore locali in relazione con la banca e fare il punto sulle ricadute sociali sul Lodigiano dell'impegno di Banco Bpm, anche alla luce dell'Offerta pubblica di scambio promossa da Unicredit che, secondo i vertici di Banco Bpm, potrebbe cambiare, e di molto, lo scenario della responsabilità territoriale.

**Banco Bpm per il territorio**  
**Antonio Luca Sallustio**, responsabile della Direzione Territoriale Bpl, ha aperto i lavori con una presentazione delle attività della Direzione Territoriale Bpl, che copre i territori del Lodigiano, Sud-Lombardia, Piacenza e Parma, la Liguria. «Banco Bpm ha scelto di raccogliere e rilanciare l'eredità delle banche fondatrici, di percorrere questa strada sostenendo il tessuto produttivo del Paese formato in prevalenza da piccole-medie imprese, riconoscendo la centralità delle persone, dei loro progetti e rispondendo in modo concreto alle istanze delle comunità in cui opera».

Banco Bpm detiene una quota di mercato del 33,5 per cento negli impieghi alle Pmi nel Lodigiano a conferma di questa vocazione per il territorio. Concetti ripresi in chiusura di lavori da **Pierluigi Carabelli**, presidente del Comitato Territoriale Bpl: «Il ruolo del Comitato è quello di cerniera tra la Direzione territoriale e i territori, in collaborazione con la Fondazione. La Banca diventa un tutt'uno con i terri-

Le operazioni ostili sono fonte di reciproca sventura perché si premia la finanza rispetto al fare banca



Sopra Duccio Castellotti, nelle altre immagini l'incontro svoltosi ieri in sede Bpm Ribolini



tori, ma non è un ruolo dovuto, è una precisa scelta nel modo di fare banca. Il nostro auspicio è che Banco Bpm possa continuare ad esprimere in autonomia e con successo il ruolo di banca di riferimento»

## Il No a Unicredit

**Natale Schettini**, responsabile Pianificazione e gestione del Valore, ha trattergiato i principali numeri dell'istituto al primo trimestre 2025, ricordando poi i cinque motivi per cui dire di **No** a Unicredit: l'assenza di un piano strategico, o

meglio la sua mancata condivisione con il mercato, il prezzo dell'offerta di scambio che non valorizza adeguatamente Banco Bpm, il corrispettivo tutto carta contro carta, la probabile fuoriuscita delle figure di riferimento del Banco, il tasso di cambio non coerente con il profilo della redditività futura.

A rafforzare il concetto è stato **Duccio Castellotti**, intervenuto per rappresentare l'impegno della Fondazione Banca Popolare di Lodi: «Le operazioni ostili sono fonte di reciproca sventura perché si premia la finanza rispetto al fare

banca - ha detto il presidente della Fondazione -. La storia di questa banca è fatta di fusioni avvenute progressivamente, ma tutte costruite con pazienza e dialogo per non penalizzare i territori, e ha dato vita a un modello unico. Per questo diciamo **No** all'approccio ostile, un **No** motivato e convinto perché Unicredit è all'80 per cento finanza e al 20 per cento banca, il contrario di Banco Bpm. Prima ancora che per i contributi e il sostegno ai progetti, le banche del territorio hanno valore perché sono elementi di coesione».

## Le preoccupazioni locali

Il sindaco di Lodi **Andrea Furegato** nel suo saluto ha riconosciuto il legame tra Banco Bpm e Lodigiano, un legame non scontato: «Guardiamo con preoccupazione a questa possibile aggregazione perché il valore di questo legame non è scontato, e non tutti gli istituti vogliono giocare la carta della relazione con il territorio». A conferma dell'impegno di Banco Bpm per i territori, diverse realtà hanno portato la loro testimonianza. Il direttore generale della Fondazione Stefano e Angela Danelli di Lodi **Francesco Chiodaroli** ha messo l'accento sul valore economico del terzo settore: «Sul territorio non c'è bisogno di una banca che faccia beneficenza alle associazioni, ma che dia fiducia al terzo settore, facendone un elemento distintivo e anche di remunerazione, perché c'è un'economia importante mossa dal terzo settore. Per questo bisogna dire di **No** all'offerta ostile, non per paura, ma perché non c'è la certezza che con Unicredit questi valori per il territorio rimangano». Per gli altri territori sono emerse le esperienze liguri dell'Opera Diocesana Madonna dei Bambini Villaggio del Ragazzo e dell'Accademia del Turismo di Lavagna, ed è stata descritta l'attività dell'Associazione Popolare Crema per il Territorio, che si occupa di valorizzare le istanze sociali del Cremasco.

## L'attività della Fondazione

Nel legame tra banca e territorio protagonista fondamentale è la Fondazione Banca Popolare di Lodi, non solo erogatore di fondi, ma partner strategico. I progetti che in questi anni hanno avuto un esito positivo sono stati 1.550 su 1.557 presentati, con oltre 17 milioni di euro erogati al territorio. Il 41 per cento di questi si è sviluppato nell'ambito sociale, per 7 milioni 217mila euro erogati, il 23 in arte e cultura, l'altro pilastro dell'azione della Fondazione (anche con 150 mostre di autori locali ospitate nella sala esposizioni), l'11 per cento in edifici di culto e oratori, l'8 per cento per l'istruzione, il 14 per la ricerca tecnico scientifica al Parco Tecnologico e all'Università. A completamento della presentazione, sono intervenute tre realtà del territorio descrivendo le loro attività e progetti. **Egidio Marangoni** ha presentato la Roberto Malusardi - Amici del Cuore Lodi, che opera nella prevenzione delle malattie cardiovascolari. **Maristella Abbà** ha raccontato l'Associazione Amici di Serena, attiva a Lodi fin dal 1993 nei servizi sanitari per l'infanzia, **Paolo Landi** e **Lucia Rudelli**, infine, hanno condiviso l'esperienza della Fondazione di Partecipazione Casa della Comunità, rete di intervento sulla fragilità e l'esclusione sociale, in particolare nell'ambito del cibo solidale. ■